



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, martedì 10 settembre 2013

A cura di Ida Palisi
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Dopo gli esposti partiti dalla comunità cingalese e la relazione della commissione al capo di gabinetto del Comune

Immigrati, boom di scuole abusive scattano le ispezioni della Municipale

BAMBINI dello Sri Lanka sottratti all'obbligo scolastico. Hanno insegnanti senza contratto e abilitazione. Studiano in locali che non rispettano le norme di sicurezza. Classi in nero, niente tasse versate allo Stato e costi di iscrizione elevati per un giro di affari che sfiora i 500 mila euro l'anno. È boom delle scuole abusive cingalesi, 9 appartamenti cerchiati in rosso sulla mappa del centro storico: scattano nelle prossime ore i controlli della polizia municipale. Un'indagine che parte da una relazione della commissione scuola del consiglio comunale, firmata dal presidente Salvatore Pace, e indirizzata ad Attilio Auricchio, responsabile dei vigili e direttore generale. E da un esposto depositato a luglio scorso in Procura da parte di esponenti della comunità cingalese, 14 mila regolari in città e quasi 3 mila senza permesso di soggiorno.

Due sono le ipotesi di reato, codice penale alla mano: eser-

cizio abusivo della professione e inosservanza dell'obbligo scolastico. «Quasi tutti i minori cingalesi – è scritto nell'esposto – presenti regolarmente ed irregolarmente a Napoli non frequentano le scuole dell'obbligo come previsto dalla legge per i cittadini comunitari ed extracomunitari che risiedono in Italia. Sono iscritti a scuole abusive con personale non qualificato, non riconosciute dallo Stato italiano, in contrasto con la normativa sulla sicurezza, sull'igiene pubblica, sul lavoro».

Si tratta di appartamenti clandestini di cui sono segnati gli indirizzi e le generalità dei responsabili: due a piazza Cavour, due a via Foria, poi in via Materdei, via Duomo, piazza Dante, via Cisterna dell'Olio e via Salvatore Tomassi. Sono circa 400 i minori coinvolti, hanno da 1 a 16 anni, le famiglie versano una retta mensile di circa 150 euro al mese per una ventina di insegnanti cin-

galesi nel giro. Per eludere i controlli di Comune e Asl le scuole adottano un sistema collaudato: fingono di funzionare come ludoteche dove i bambini vanno a giocare ma in realtà si tratta di veri e propri istituti. Ambienti spesso insalubri e pericolosi. Perché hanno all'interno cucine non autorizzate che usano bombole di gas. «Non rispettano neanche i programmi didattici – dichiara in anonimato un esponente della comunità – Quando tornano in Sri Lanka i bambini scoprono di non aver imparato neanche la loro lingua».

Non solo. Molte famiglie d'estate spediscono i figli in patria per farli sostenere gli esami. E la conoscenza di inglese e srilankese è necessaria ad inserirli in tutti i paesi del Commonwealth. «Il problema non riguarda solo la comunità cingalese – spiega il presidente Pace – ma tutti quei cittadini stranieri che, anche se inseriti economicamente, rifiutano il

nostro modello culturale. Queste scuole rispondono ad esigenze materiali dei genitori di questi bambini che lavorano dalla mattina alla sera, spesso come badanti, e non sanno a chi lasciare i figli». Intanto c'è un'intesa tra la commissione scuola del Consiglio e l'ufficio scolastico regionale. «Abbiamo un progetto – continua Pace – Mettere in campo una rete di scuole elementari e medie per accogliere questi ragazzi e integrare poi le attività di doposcuola svolte dallo loro comunità. La novità sta nel fatto che accoglieremmo una commissione proveniente dallo Sri Lanka ogni anno per svolgere a Napoli gli esami».

(*alesio gemma*)

Bambini dello Sri Lanka studiano in locali insicuri, con prof senza contratti e abilitazione

Costi di iscrizione alti per un giro d'affari di 500 mila euro l'anno: nel mirino 9 strutture

L'iniziativa

Assaggio di gelati per il Santobono

«Con la bontà c'è da prendere gusto» e mai slogan fu più indicato: domani, dalle 18 in una nota gelateria artigianale di via Chiaia a Napoli, si potranno assaggiare gratis gelati di tutti i tipi e allo stesso tempo si potranno effettuare donazioni per la Fondazione Santobono di Napoli che, entro il prossimo dicembre, inaugurerà, anche grazie a questi fondi, il primo centro per i risvegli in Italia dedicato esclusivamente ai bambini. «È un'iniziativa importante - dice il presidente del Comitato pace e diritti umani della Regione Campania, Mimmo Palmieri - Come comitato ci battiamo

quotidianamente per i diritti dei più deboli, è importante mettere in rete le parti più sane di questa città e insisteremo per portare avanti altre iniziative di questo genere in favore di chi soffre».

I comitati acqua pubblica “No ai rincari delle tariffe”

NO ai rincari delle tariffe dell'acqua. Lo chiedono i comitati per l'acqua pubblica a Napoli nel corso di un incontro in via Verdi con i capigruppo del consiglio comunale. A loro il compito di impedire che venga approvata, nel consiglio del 16 settembre, la delibera che prevede l'incremento del 5 per cento della tariffa, risalente al 2008.

«Siamo a un aumento totale del 43 per cento nell'ultimo anno - spiega l'avvocato dei Movimenti per l'acqua pubblica, Maurizio Montalto. - I rincari, stabiliti dall'Autorità per l'energia e dalla Regione, dovrebbero essere approvati dal consiglio comunale, anche perché gli enti fissano il tetto massimo e poi tocca all'organo competente stabilire l'aumento».

Il comitato chiede anche che venga “messa in sicurezza” la società di gestione Abc: «Non c'è stato un affidamento ufficiale del servizio idrico alla società da parte del Comune e questo rende non legittimi i suoi atti, compreso l'aumento delle tariffe». Inoltre il cda della stessa non è al completo, mancano due componenti «perché non si è proceduto alle nomine», conclude Montalto.

Intanto l'Abc fa sapere alla cittadinanza che domani per lavori sulla rete idrica in viale delle Metamorfosi verrà sospesa l'erogazione dell'acqua dalle 10 alle 20 in via San Francesco D'Assisi, via Carlo Bernari, cupa vicinale dei Censi, viale della Villa Romana, viale delle Meta-

morfosi, via dei Mosaici, viale Decio Mure, via Cleopatra, via Bronzi di Riace, via dei Papiri Ercolanesi, via Oplonti e via Mario Pomilio.

La mozione sarà votata oggi in consiglio ed è firmata da otto consiglieri della Federazione della Sinistra

Comune, maggioranza in fibrillazione in aula la sfiducia alla Tommasielli

ALESSIO GEMMA

C'è la firma di 8 consiglieri, di cui 4 della Federazione della sinistra, gruppo al fianco di de Magistris. È la sfiducia che sarà votata oggi in Aula all'assessore Pina Tommasielli, già indagata dalla Procura per la vicenda delle multe: «Il sindaco provveda alla revoca dell'incarico». Il Consiglio traballa. Stamattina due consiglieri della Sinistra, Vittorio Vasquez, ex capogruppo della lista civica del sindaco, e Pietro Rinaldi, prenderanno la parola per annunciare la loro "uscita dalla maggioranza". Resteranno nel gruppo. E sul tema del giorno, la "sanatoria" per gli occupanti abusivi delle case popolari, 5 su 14 consiglieri dell'Idv si filano. Tant'è che ieri fino a tarda sera si modificava il testo da portare in aula alle 12. Si gioca col pallottoliere.

Per durare il sindaco de Magistris ha bisogno di 25 consiglieri, la maggioranza aritmetica sui 49 totali. Con la dipartita

dei due della Sinistra la giunta arancione ora può contare su 26 nomi. Numeri risicati. E sempre più in bilico. Anche perché almeno 3 dei 14 consiglieri dell'Idv votano quasi sempre contro. E nella Federazione della Sinistra ci sono forti mal di pancia in un paio di esponenti dell'ex Rifondazione comunista. Cercasi consiglieri da convertire al verbo arancione. Ma tra gli eletti divisa Verdi serpeggia ormai l'idea di costruire un gruppo alternativo, trasversale, tale da prefigurare la successione al movimento di de Magistris: contatti incrociati tra i 3 esponenti di Ricostruzione democratica, uno del Pd e 5 della Federazione della Sinistra. Eppure il tentativo estremo di de Magistris per recuperare consenso in aula c'è stato.

Giovedì scorso il sindaco ha visto l'ex assessore Sergio D'Angelo, punto di riferimento dei due dissidenti Vasquez e Rinaldi. Incontro conclusosi con

un nulla di fatto. D'Angelo avrebbe detto a de Magistris di "non riconoscersi più nelle scelte dell'amministrazione". Ieri è stata bagarre in commissione Patrimonio sulla regolarizzazione degli occupanti abusivi: "Sono contrario al provvedimento - scrive il consigliere Idv Gaetano Troncone - Non mi convince che sia possibile tradurre in atti amministrativi le istanze dei cittadini bisognosi senza confonderli con gli interessi della criminalità organizzata". In 13 punti i 3 consiglieri di Ricostruzione democratica (Simona Molisso, Gennaro Esposito, Carlo Iannello), 4 della Federazione della sinistra (Elena Coccia, Elio Izzi, Pietro Rinaldi e Vittorio Vasquez) e uno del Pd (Antonio Borriello) motivano le ragioni della mozione di sfiducia alla Tommasielli: "Promozione dello sport inesistente, impianti in degrado, strutture affidate senza evidenza pubblica, irregolarità al Collana". E

poi "le contravvenzioni elevate ai congiunti dell'assessore".

Il sindaco l'aveva "perdonata", parola entrata nel lessico della giunta "arancione" ad agosto. Proprio nei giorni in cui il responsabile della polizia municipale Attilio Auricchio spendeva 300 euro per inviare 3 vigili col gonfalone a L'Aquila per la festa della "Perdonanza": in ricordo dell'indulgenza concessa ai cristiani da Celestino V.

Vasquez e Rinaldi annunceranno la loro uscita dalla squadra del sindaco

I cantieri della storia studiosi da tutt'Europa

La Società italiana per lo studio della storia contemporanea ha scelto Salerno, e la sua università, come sede della settima edizione dei "Cantieri di storia", un appuntamento che vede a confronto, per tre giorni, storici da tutt'Europa. Da oggi a giovedì, a Fisciano, centinaia di docenti faranno il punto sulle ricerche e le tendenze della storia contemporanea, raccontate e discusse da studiosi «diversi per formazione, esperienza ed età — spiegano gli organizzatori — per consentire una ricognizione degli interessi prevalenti, degli orientamenti metodologici e dei percorsi di ricerca più innovativi che attraversano la storiografia contemporanea».

Sono 25 i seminari organizzati per questa edizione dei "Cantieri", con 130 relatori che discuteranno di temi che vanno dalla storia della cooperazione internazionale al ruolo della Chiesa e della diplomazia vaticana, dalla transizione europea vissuta da Italia e Germania nel secondo dopoguerra al neofascismo, dalla guerra fredda alla contrattazione sindacale degli anni '70, dal

meridionalismo all'antipolitica, dall'Italia del miracolo tra cinema musica e televisione al culto del capo nei sistemi politici, per citare solo alcuni degli argomenti sui quali si accenderanno i riflettori. Con lo sguardo non solo alle vicende italiane ed europee, ma anche alle dinamiche internazionali e a quella globalizzazione che rende impossibile ragionare per compartimenti stagni.

«I Cantieri di Storia favoriscono l'incontro e la discussione tra gli studiosi per valorizzare la pluralità dei campi di ricerca, degli approcci metodologici e delle competenze professionali.

I lavori si svolgeranno in forma di seminari tematici, ciascuno dei quali incentrato su un tema specifico», e se i relatori ed i coordinatori sono già nel programma, gli incontri sono comunque aperti a tutti. Anche a ricercatori di discipline diverse. Perché la Società italiana per lo studio della storia contemporanea vuole anche promuovere il confronto sui confini della disciplina e sui suoi rapporti con le scienze sociali e con gli studi su altre epoche storiche.

E se ad aprire il convegno ci saranno i saluti di benvenuto del rettore dell'ateneo di Salerno Rai-

mondo Pasquino, del direttore del Dipartimento di Scienze politiche e sociali Annibale Elia, del direttore del Dipartimento di studi umanistici Sebastiano Martelli, del presidente della Società per lo studio della storia contemporanea Agostino Giovagnoli. Ad Andrea Giardina, presidente della giunta centrale per gli studi storici, è affidata la lectio magistralis su "La tolleranza degli antichi e dei moderni".

(bianca de fazio)

Info www.unisa.it; www.sissco.it



Raimondo Pasquino
rettore
dell'Università
di Salerno

La mobilità

Metropolitana cantieri chiusi entro il 2018

Cinque anni per completare l'anello Il 18 settembre aprirà Montecalvario

Paolo Mainiero

Entro il 2018 sarà completato il tratto della linea 1 tra il Centro direzionale e Capodichino Di Vittorio. I lavori cominceranno entro la fine dell'anno, dopo la firma dell'accordo di programma, prevista a metà novembre. Ieri, in vista di questa scadenza, il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Maurizio Lupi ha informato il Cipe che la Regione e il Comune di Napoli hanno già siglato lo schema di accordo di programma quadro per la metropolitana. La firma di questo accordo era la condizione posta dal Cipe per garantire le risorse previste dal Decreto del fare. Si tratta di 165 milioni che si aggiungono ai 300 stanziati dalla Regione e ai 180 finanziati dal Comune di Napoli. «Con la presa d'atto dell'accordo di programma viene dato l'impulso decisivo al progetto della linea 1 della Metropolitana di Napoli - scrivono in una nota congiunta il ministro Lupi, il presidente della Regione Caldoro e il sindaco di Napoli de Magistris -. Grazie alla collaborazione istituzionale, Napoli e l'intero territorio regionale avranno una infrastruttura che assicurerà una mobilità più efficace e una migliore qualità di vita ai cittadini. Manteniamo gli impegni e andiamo avanti per un'opera che anche sotto il profilo occupazionale potrà creare importanti

opportunità». Il passo in avanti è sottolineato anche dal ministro dell'Ambiente Andrea Orlando, ieri a Napoli per una serie di incontri legati all'inceneritore di Giugliano. «Le risorse stanziati dal Cipe sono un passo importante nel cammino che il nostro Paese deve fare con convinzione verso una mobilità sempre più ecosostenibile. In particolare - dice Orlando - sono lieto della firma dell'accordo tra Comune e Regione a dimostrazione che anche istituzioni di diverso colore politico possono e devono avere sempre a cuore l'obiettivo dell'interesse pubblico».

Il tratto Centro direzionale-Capodichino Di Vittorio rientra nel più ampio progetto della chiusura dell'anello della linea 1 della metropolitana. Le prossime scadenze sono già vicine. Il 18 settembre aprirà l'uscita di Montecalvario, servita dalla stazione Toledo; il 30 novembre sarà inaugurata la stazione di piazza Garibaldi, tappa fondamentale perché sarà eliminata la navetta Dante-Università e con lo stesso treno sarà coperto il tratto Piscinola-Garibaldi. Del tratto storico già esercizio mancano dunque all'appello Municipio (apertura entro il 2015) e Duomo (fine dei lavori prevista nel 2016). La costruzione della linea Garibaldi-Centro direzionale è a buon punto. «Contiamo di terminare i lavori in tempi brevi», assicura l'assessore regionale ai Trasporti Sergio Vetrella. L'obiettivo è di farcela per l'estate del 2014. Per quanto riguarda il tratto Piscinola-Capodichino Di Vittorio, in concessione alla Metrocampania Nordest, c'è la completa coper-

tura finanziaria, 353 milioni (171 coperti attraverso i fondi europei nell'ambito dei Grandi progetti). Tra Piscinola e Secondigliano (previste due stazioni, Miano e Regina Margherita) i lavori sono in corso. Cantieri chiusi, invece, nel tratto Secondigliano-Capodichino Di Vittorio per una serie di contenziosi. L'anello sarà chiuso con la linea Di Vittorio-Centro direzionale che prevede due fermate, Poggioreale-Tribunale e Capodichino Aeroporto, che avrà anche un parcheggio di interscambio per auto e autobus.

Resta invece un'incognita il destino della linea 6 Mostra d'Oltremare-Municipio. Per il completamento dell'opera servono altre risorse (circa 200 milioni) ma soprattutto c'è da affrontare la questione della Riviera di Chiaia dopo il crollo dell'edificio lo scorso marzo e dopo l'allarme di qualche giorno per un improvviso boato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto
Dal Centro
direzionale
all'aeroporto:
firmato
l'accordo
tra Regione
e Comune



Il cronoprogramma



L'inaugurazione

L'ex manifattura Tabacchi si trasforma in Residenza

Nell'ex manifattura Tabacchi, a Gianturco, è stata inaugurata ieri la residenza universitaria della Parthenope: 180 posti letto e 113 stanze in un palazzo di otto piani. E ancora: wifi, sale studio comuni, la sala mensa, la palestra. Una navetta accompagnerà gli studenti fino alla stazione di piazza Garibaldi e da lì potranno poi raggiungere l'università. «Gli studenti hanno bisogno di risposte di questo tipo - ha detto il presidente della Regione Stefano Caldoro - La Campania deve recuperare, abbiamo previsto investimenti sulle residenze universitarie con risorse allocate nei Pac». La struttura, ha spiegato

Maurizio Zuccaro presidente Adisu Parthenope, «ha un servizio di vigilanza attivo 24 ore su 24». «I primi ad avere diritto alla stanza, sono gli assegnatari di borse di studio - ha detto - L'affitto ha un costo di 265 euro al mese». «Si punta sui ragazzi per un riscatto dell'area», ha evidenziato Guido Trombetti, vicepresidente della Giunta regionale. Caterina Miraglia, assessore regionale all'Istruzione, ha aggiunto la «grande attenzione dell'ente di Palazzo Santa Lucia per le università e i ragazzi», mentre per Alessandra Clemente, assessore ai Gio-

vani del Comune, l'inaugurazione «segna un giorno di vittoria per il diritto allo studio a Napoli».

En. Proc.



Ex opificio La manifattura tabacchi di Gianturco

Le occupazioni Case occupate e sanatoria: sfida giunta-Consiglio

Comunque vada ci saranno scontenti e polemiche. E chissà anche beghe politiche. Conciliare l'esigenza di cacciare dalle case del Comune centinaia di camorristi e non anche i tanti poveri disgraziati che hanno occupato perché non avevano un tetto sulla testa sarà una missione impossibile. La prima grana post ferie del sindaco Luigi de Magistris si materializzerà

oggi in aula alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale. Il titolo della delibera è emblematico: «Indirizzo per la gestione del patrimonio immobiliare comunale e il contrasto dei fenomeni di occupazione abusiva mediante azioni di regolarizzazione: sanatorie-vulture-sgomberi».

> Roano a pag. 35

Il Comune, le occupazioni

Case, sfida giunta-consiglio sulla sanatoria

In aula la proposta che rilancia la delibera bocciata dal sindaco. Fucito: via solo i camorristi

Luigi Roano

Comunque vada ci saranno scontenti e polemiche. E chissà, anche beghe politiche. Conciliare l'esigenza di cacciare dalle case del Comune centinaia di camorristi e non anche i tanti poveri disgraziati che hanno occupato perché non avevano un tetto sulla testa (l'emergenza abitativa a Napoli è reale quanto antica) sarà una missione impossibile. Insomma il tabù sanatoria è già saltato. Quattromila i nodi da sciogliere per analizzare una ad una tutte le pratiche dei non aventi titolo. Per discernere il grano dal loglio non basta una task force, quella che si appresta a mettere in campo il Comune, ci vorrebbe l'esercito. Altrimenti prima di venire a capo della situazione passeranno tanti e tanti anni.

La prima grana post ferie del sindaco Luigi de Magistris si materializzerà oggi in aula alla ripresa dei lavori del Consiglio comunale, il titolo della delibera è emblematico: «Indirizzo per la gestione del patrimonio immobiliare comunale e il contrasto dei fenomeni di occupazione abusiva mediante azioni di regolarizzazione: sanatorie - vulture - sgomberi. Proponente: Consigliere Amodio Grimaldi». Grana che viene da lontano, da inizio agosto, quando la giunta lavorò su di una delibera - mai approvata - che era a tutti gli effetti una sanatoria sic et simpliciter.

Saltò il banco, l'assessore competente Alessandro Fucito finì sulla graticola perché il sindaco si oppose a quel tipo di provvedimento. La palla fu rilanciata nel campo dell'Assemblea cittadina chiamata a proporre un'alternativa. Oggi il Consiglio comunale presenterà la proposta della nuova delibera con decine di emendamenti. Trapela che ci sia un accordo di massima nella maggioranza e anche con alcuni settori dell'opposizione. Tutto da verificare, al momento Gaetano Troncone dell'Idv, partito di maggioranza, ha già annunciato il suo no.

Fucito, che ieri ha partecipato alla riunione della Commissione consiliare presieduta da Enzo Varriale vede così lo stato dell'arte dei lavori. «Sulle occupazioni abusive, determinante è il contrasto ai poteri criminali che utilizzano lo strumento dell'occupazione per rafforzare la presenza sul territorio e impossessarsi di beni del patrimonio comunale - racconta l'assessore - La proposta consiliare si raccorda con l'intento dell'amministrazione di creare una task force destinata a esaminare le circa 4500 istanze di voltura pregresse per verificare se queste siano in-

quinata da connivenze con la criminalità e proseguire l'aggiornamento delle graduatorie per dare una risposta certa alle tante aspettative dei cittadini ed evitare sgomberi indiscriminati».

Dunque per liberare le case passerà tempo, molto tempo. Grimaldi, della Federazione della sinistra sintetizza come stanno le cose: «Noi ribadiamo la volontà di non aderire alla legge regionale che prevede la regolarizzazione delle occupazioni senza titolo». Ma come si fa a dire no alla sanatoria senza cacciare via gli occupanti abusivi? Gli strumenti che si intendono mettere in campo per separare gli occupanti camorristi dai non appartenenti ai clan sono questi: gli atti dell'anagrafe e

dell'ufficio di stato civile, per ricostruire la storia familiare che fa capo al singolo immobile «e verificare, nel contempo, se le persone presenti posseggano i requisiti per l'assegnazione che, in caso contrario, potrà decadere». Poi i dati dell'Agenzia delle entrate per verificare i redditi e quindi la richiesta dei carichi pendenti. Irrisolto il nodo principale: chi occupa abusivamente sottrae un diritto a un cittadino che lo ha ma-

turato legittimamente. Chi risarcisce coloro che sono in graduatoria da anni e aspettano una casa? Torniamo a Troncone: «Non voto la delibera e per me questo significa sfiduciare giunta e Consiglio. È una sanatoria e non farà altro che accentuare il fenomeno».

17.000

Le richieste

È enorme il numero delle persone che si sono messe in graduatoria nella speranza di ottenere un alloggio secondo legge

4.000

Il bando

È il numero di domande arrivato dagli occupanti abusivi dopo l'avvio del bando per la nuova sanatoria

18

I tecnici

Sono pochissimi gli impiegati in servizio all'ufficio patrimonio del Comune. Inoltre manca l'anagrafe storica

Ispezioni per le lezioni abusive degli immigrati

Fuorigrotta, tre scuole rischiano di non aprire per mancanza di fondi

TIZIANA COZZI E ALESSIO GEMMA ALLE PAGINE II E III

Allarme del presidente della Municipalità: duemila alunni restano senza una sede

Fuorigrotta, non ci sono soldi tre istituti a rischio apertura

TIZIANA COZZI

TRE scuole a rischio apertura, duemila alunni che lunedì potrebbero inaugurare l'anno scolastico in una sede diversa dal loro istituto.

A una settimana dall'apertura ufficiale dei corsi, è l'emergenza scuole a mettere in ginocchio il quartiere di Fuorigrotta. I casi più gravi, la scuola media Tito Minniti di via Consalvo e l'istituto di via Ciaravolo nella Loggetta. Problemi strutturali di grande entità, sui quali la municipalità non può intervenire per mancanza di fondi. Scuole con alta affluenza di studenti: 600 per la prima, circa 700 per la seconda. Potrebbero non aprirsi le porte neanche alla "Augusto" di via Terracina. Qui c'è una vicenda di fitti passivi che gravano su Palazzo San Giacomo, e difficilmente potranno essere saldate le somme dovute. E poi c'è la Collodi di via Cavalleggeri alla quale manca il certificato antincendio aggiornato alle nuove normative. «Siamo in seria difficoltà - accu-

sa Giorgio De Francesco, presidente della municipalità Fuorigrotta-Bagnoli - i lavori da fare sono importanti ma non abbiamo i fondi necessari. Stiamo cercando una soluzione per scongiurare la chiusura ma finora non l'abbiamo trovata. Siamo in continuo contatto con l'assessore Annamaria Palmieri».

I disagi saranno inevitabili, visto che a nemmeno 8 giorni dall'inizio delle lezioni, ancora non si sa dove si potranno spostare i 2 mila studenti. «Al momento non lo sappiamo ancora - aggiunge De Francesco - certo non è cosa facile trasferire un numero così alto di ragazzi. Cercheremo di risolvere. Ma certo è che se l'amministrazione non ci dà più soldi per la manutenzione straordinaria, saremo sempre in difficoltà». Alla municipalità è stato destinato 1 milione di euro. «Soldi che non abbiamo ancora visto e non sappiamo nemmeno a cosa potremo destinarli - prosegue il presidente del parlamentino - riceviamo tante segnalazioni da

parte dei cittadini: le emergenze sono tante».

De Francesco parla di «giardinieri senza strumenti, operai per la pulitura delle caditoie senza attrezzature. Praticamente tutte le scuole materne comunali sono senza certificato di prevenzione antincendio. Come possiamo confrontarsi con i cittadini in queste condizioni? E poi a Ferragosto il Comune ha nominato i nuovi dirigenti tecnici senza interpellarci, ora non sappiamo nemmeno a chi rivolgerci».

Intanto, resterà chiusa la scuola Astroni di Agnano, per mancanza di fondi e di iscrizioni, anche se le mamme, riunite in comitato, hanno rivolto un appello al ministro dell'Istruzione Maria Chiara Carrozza per non chiudere l'edificio di età borbonica.

E se a Fuorigrotta si combatte con l'agibilità degli edifici, a Pianura si lotta contro il verde incolto, antistante gli edifici scolastici e si risolve con il fai-da-te. «I genitori degli studenti sono offer-

ti volontari - spiega il presidente della Municipalità Pianura-Socavo Maurizio Lezzi - e stanno ripulendo le aree con le loro mani. Chiediamo vigili urbani all'uscita delle scuole, mancano in tutto il quartiere». Inizio regolare al Vomero. «Stiamo ripulendo cortili, potando alberi e giardini - afferma Mario Coppeto - affronteremo però il problema dell'impermeabilizzazione alla scuola Pavese di via Luca Giordano. Speriamo che non piova». Porte aperte lunedì anche a Chiaia. «Attendiamo che venga approvato il bilancio in Comune - spiega Fabio Chiosi - e ci venga assegnato 1 milione senza vincoli di spesa entro il 31 dicembre, altrimenti sarà come non averli».